

Zuan Vituri provedador di stratioti, è stato da lui, non vol più star per le parole dite per Baldisera di Scipion in Colegio contra di lui; non li à voluto darla.

*Dil dito sier Zuan Vituri provedador di stratioti.* Suplicia li sia dato licentia di venir a repatriar; non vol più star in campo.

*Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano.* Manda una letera auta dal ducha di Milan da Piasenza, si duol di danni fati su quel teritorio di animali; farà restituir il tutto; vol ben convinciar con la Signoria nostra etc.; una savia e ben ditata letera. El qual Ducha, se intende, va a caza di lovi, nè atende ad altro.

*Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto provedador.* Zerca danari mandati in campo et alcuni avisi auti da soi exploratori, come si diceva francesi erano a pe' di monti et presto sariano in Italia.

*Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capitano.* Avisi dil cardinal di Ferrara zonto a Ferrara, et de' spagnoli che dicono voler far testa contra francesi, et harano sguizari e il Papa; e altri avisi.

*Dil Guidoto, da Piasenza, di 11 et 13.* Colloqui col vicerè, che si dice di l'acordo à fato la Signoria nostra con il re di Franza, si duol lui à perso il tempo e la fatica e non aver fato nulla; e il Papa l'Imperador, sguizari, Fiorenza e Milan si aduneran insieme con essi spagnoli, e tal parole, et che ancora no'l crede la Signoria l'habi fato. Scrive, dito vicerè con quelli signori fanno ogni di consulti, dicono voler andar verso Alexandria. Il Ducha, qual continua andar a caza di lovi, ha fato 6 capi di 50 cavali lizieri l'uno per guarda soa e per fuzir al bisogno. Si à dolto il vicerè e il Ducha dil danno di animali di Crema, e farà satisfar.

88\* *Di sier Vincenzo Capello provedador di l'armata, data a Zara in galia, a di 11.* Dil zonzer li; ave subito li homeni e ancora n'è più de 300 che per penuria dil viver voriano montar su galie, però si mandi le galie si armerà a compir interzar de li. *Item*, la cossa fo scritta per avanti dil conte Zuanne di Corbavia che era acordato col Turco, non fu vera etc. Dil dito, da Sibinico, scriye come richiesto da quel conte è andato li, perchè aveva il sanzaco di Bossina doveva corer; starà do zorni, e tien non sia nulla; e altre occorrentie scrive.

*Di Corfù, di sier Marco Zen baylo et capitano, de . . .* Come à nova dil Zante che 3 barze spagnole e uno galion erano in quelle aque; unde dubitando esso baylo di le galie nostre di Alexandria

di ritorno, subito ha spazato le 4 galie nostre, erano li, per più segurtà di esse galee etc. Scrive la condition di quel arsenal de li, et si provedi etc.

Fu posto, per li savii d'acordo, una letera in corte a l'orator nostro, avisarli tutta la conclusion di la liga fata con Franza, e la causa perchè l'havemo fato per aver il nostro Stado e non altro, e non voia dir di Mantoa, e questo acerti a Soa Beatitudine, perchè vedendo aver speso e non poter pur aver Brexa, ch'è terra nostra, qual ancora è in man di spagnoli etc. *Item*, che semo e volemo esser fioli di Soa Beatitudine etc., facendo commemoration dil breve Soa Santità à scritto, di 13, al suo orator domino Pietro di Bibiena; e però li avisemo il tutto, con altre parole, sicome in ditte lettere si contien. Presa.

Fu posto, per li diti, una letera a l'orator nostro in Spagna Badoer, che si per caso il re Catolico li dicesse di questo acordo, justiffichi la Signoria nostra l'avemo fato *solum* per aver il nostro Stato, poichè l'Imperador non si à voluto acordar etc. Presa.

Fu posto, per li diti, una letera a l'orator nostro in Ingaltera Badoer, in iustification nostra, *ut supra*, con molte parte, *ut in ea*. Presa.

Fu posto, per li diti, una letera a sier Antonio Surian dotor, orator in Hongaria, debi avisar quella Maestà di questo acordo fato con il roy di Franza e la causa, perchè per aver il nostro Stato etc. Presa.

Et Pregadi vene zoso a hore 22 e restò Colegio suso di la Signoria e savii, et mandono per domino Pietro di Bibiena orator dil Papa, et li comunicò la conclusion di la liga fata con Franza, sicome si scrive in corte; el qual Bibiena disse scriveria in bona forma a la Beatitudine Pontificia.

*Di Cao d' Istria, di sier Nicolò Zorzi podestà et capitano vidi lettere, di . . .* Dil zonzer li di domino Ladyslao Josaza che fu conduto con la Signoria nostra, venuto *solum* con cavali 14, dicendo il re di Hongaria non à voluto darli il passo vengi con più numero etc.

*Copia di uno breve dil Papa drizato a domino 89  
Petro Bibiena orator suo in questa terra.*

LEO PAPA X.

Dilecte fili salutem et apostolicam benedictionem.

Nuntiatum nobis est Senatium Venetum remque publicam cum dilecto filio nostro carissimo Ludovico Francorum rege Christianissimo foedus percussisse pactionesque inter se firmavisse. Ea de re quo-